

FARE: L'ECONOMIA/1



FISCO

«Irpef al 20% per i redditi bassi Detassare gli utili reinvestiti»

Contrasto dell'evasione

Per realizzare l'obiettivo, si dovrebbe procedere lungo due strade: i controlli a posteriori e l'innalzamento della fedeltà nel pagamento delle tasse attraverso un'azione preventiva. Il governo Berlusconi ha prima eliminato i provvedimenti per combattere l'evasione fiscale, poi ha fatto i condoni per i grandi evasori (lo scudo) e infine, costretto dalla realtà, ha reintrodotto qualche pezzo di intervento contenuto nei provvedimenti di contrasto all'evasione che erano stati cancellati. La ricetta del governo ha fallito.

Irpef 20 per cento

La prima aliquota viene tagliata dal 23 al 20 per cento e si fa in modo che vi sia un vantaggio per i giovani e per gli ultra-75.

Bonus figli

Per il sostegno alla famiglia si introduce il "bonus per i figli", per dipendenti, parasubordinati, indipendenti (autonomi, professionisti, imprenditori).

Lavoro femminile

Per incentivare il lavoro femminile e sostenere la famiglia, si introduce una consistente detrazione fiscale ad hoc per il reddito da lavoro delle donne in nuclei familiari con figli minori.

Lavoro autonomo, professionale ed impresa al 20%

Si elimina gradualmente l'Irap sul costo del lavoro. Si premia chi scommette sulle sue capacità imprenditoriali e sulla propria azienda: la parte di reddito reinvestita nella propria

azienda, nella propria attività professionale, nella propria società non viene tassata. Il reddito ordinario percepito dal lavoratore autonomo, dall'imprenditore individuale, dalla società di persone viene tassato al 20 per cento. Soltanto la parte eccedente va in Irpef. Per le società di capitale, la parte di profitti ordinari reinvestiti nell'azienda non viene tassata. La vigente aliquota Ires si applica solo agli extra-profitti.

Studi di Settore

Il Pd propone una profonda riforma degli Studi di Settore per evitare che continuino ad essere una sorta di "minum tax", iniqua nei confronti dei contribuenti di dimensioni minori e, al tempo stesso, inefficace contro l'evasione. La riforma prevede, tra l'altro, la riduzione del numero degli Studi (oggi oltre 200), la revisione delle modalità di calcolo e un piano straordinario di formazione degli operatori dell'Agenzia delle Entrate sul corretto funzionamento degli Studi e la modifica dei criteri di attribuzione della retribuzione di risultato.

Ambiente in primo piano

Riprendere il cammino interrotto da Berlusconi della fiscalità ambientale. Il Pd intende seguire il principio della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga". L'obiettivo è comprendere nel conto il costo di risorse naturali scarse e non rinnovabili e le emissioni di agenti inquinanti, spostare il carico fiscale dal lavoro alle risorse ambientali utilizzate nei processi produttivi e dai consumi nocivi ai consumi sostenibili. ♦

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

«Procedure più snelle certezze sui pagamenti»

PA e semplificazione

Procedimenti Unici Semplificati su igiene-ambiente, urbanistica-edilizia, sicurezza del lavoro. Solo tre procedimenti per le imprese che chiedono certificati per la loro attività. L'obiettivo Pd è attivare subito questo snellimento della burocrazia nei Comuni e nelle Regioni governate.

Riforma della legge sugli appalti, con l'introduzione di vincoli di qualità, impatto ambientale e innovazione. Sia sugli appalti sia sulle commesse pubbliche proponiamo la riserva del 30% per le PMI.

Potenziamento dell'utilizzo del silenzio-assenso con destinazione delle risorse ai controlli.

Sperimentazione dell'Agenzia per le Imprese nel suo ruolo di garante terzo, collegandola a un forte potenziamento dei controlli.

Processo civile telematico ampliato a tutto il territorio italiano.

Pagamenti

Revisione del Patto di stabilità interno: una proposta di legge Pd prevede lo spostamento del peso del Patto di stabilità per gli enti locali dal deficit (e quindi per Comuni e Province dalla Cassa) alla riduzione del debito e misure compensative di risparmio sulla spesa per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni centrali.

Compensazione crediti e debiti delle PMI con la PA (nel pieno rispetto dei vincoli di finanza).

Nuova regolamentazione sui pagamenti tra privati e istituzione di una snella Autorità per i prezzi e la trasparenza.

3) Banche

Aggiornamento della moratoria dei debiti delle imprese con l'introduzione del lavoro autonomo e delle professioni, mediante accordi con i fondi di garanzia territoriali, finalizzati al riassetto del debito, alla riconversione dei processi e dei prodotti e al cofinanziamento di fondi territoriali che dotino le imprese di "manager temporanei" per nuovi business plan o per la gestione delle fasi a maggior valore aggiunto dell'impresa.

Fondo di garanzia, consolidamento del finanziamento nazionale e territoriale, previsioni di accesso alle professioni, start-up e avvio delle reti d'impresa.

Revisione dell'impostazione di Basilea 3, con l'introduzione urgente di sistemi di valutazione (rating) che si orientino alla reale capacità di stare sul mercato delle aziende e che privilegino le reali possibilità di successo del business.

Il capitale paziente

Interventi da realizzare con le risorse pubbliche già previste e capitale privato

- potenziamento dei CONFIDI.
- Fondi di garanzia territoriali e Fondi regionali di microfinanza pubblico/privato: destinati al credito per le PMI del territorio, alimentati con l'emissione di obbligazioni e azioni da parte delle aziende nei distretti e nelle reti; Fondi regionali di venture capital come quelli sperimentati in Francia sul capital gain.

-Finanziamento minimo a 7 anni. ♦